Giovedì 27 Aprile 1899

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XVII - N. 99.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Conto corrente colla Posta

NEL MONDO DELLA SPERANZA

L'Italia deve molto sperare dai giovani.

Ma non da quelli che si arrabbattano nei comitati diocesani e si sgolano a proclamare, col Brunetière, la bancarotta della scienza e pur di irrigidire, nel dogma cattolico, tutto il genere umano, rinuncierebbero oggi alle pretese temporali del Papa, sperando nella conquista di più larghe temporalità future: non da quelli che, senza alcun ideale, o, meglio, con l'ideale del proprio tornaconto, applicano rigorosamente alle relazioni sociali, il criterio biologico della lotta per la vita: non da quelli che, avendo il cervello formato di materia molto malleabile, si lasciano plasmare passivamente dall'ambito educativo e, con beata prosopopea, ripetono giudizi e principî di cui non possono darsi ragione. L'Italia può sperare dai giovani che nei campi dell'attività mentale, maturano una coscienza capace di impadronirsi e di assecondare, disciplinandole, le idee che sono il prodotto del tempo in cui vivono. E le due grandi idee, vita e ragione d'essere della modernità sono la scienza e la democrazia, intesa nel miglior senso della parola. Chi pretende di restringere a certi ordini di fenomeni l'applicazione del metodo sperimentale che ha fatto sbocciare, in una fioritura superba, tutte le branche dello scibile umano e le ha per sempre sottratte al gretto empirismo e ai vecchi sistemi metafisici, non è uomo del nostro tempo ed è condannato a perdersi nella sterile ricerca di assurde conciliazioni fra le inesorabili conseguenze dei fatti e la tirannia di sentimenti tradizionali.

Bisogna che la nuova gioventù s'avanzi a sconfiggere le superficialità aprioristiche, le frasi fatte e i dogmi assoluti, e, armata dell'esame e di un metodo sicuro e di una scrupolosa osservazione dei fatti, s'appresti a fare dello sperimentalismo anche nell'attività politica. Non adattando platonicamente le idee ai fatti, ma domandando parole alle cose, i giovani serviranno la causa del progresso e vedranno cadere la retorica dell'incoscienza aristocratica e plebea, quando sopravvenendo nell'agone pubblico, sapranno strappare l'arte politica all'emozionalità egoistica e partigiana, per darla alla ragione che consapevole del processo storico delle idee e dei fatti, non permette che, in nome della tradizione, si creino degli ostacoli all'avvenire e, in nome dell'avvenire, si distruggano le conquiste del presente. Ma come la ragione è una landa sterile senza la luce del sentimento, così la Scienza è poca cosa e gelida se non è illuminata da un ideale di bontà. La democrazia è il divenire della bontà. La democrazia è un destino verso cui gravita il genere umano. Contro la democrazia può avventarsi l'urlo del settario, ma il tempo mette a nudo il sofisma del filosofo negatore, oltrepassa il termine teologico, confonde la unilateralità partigiana e, mentre distrugge le idolatrie cancella anche il regno dei sogni.

Per ciò l'opposizione ideale di alcune odierne intelligenze e non volgari contro i fini della democrazia resterà nella storia come segno di una nazione alle esagerazioni utopistiche e niente di più. L'individualismo assoluto, predicato dal Nietschze e sviluppato dai discepoli sarà considerato per quello che è: in alcuni un'aberrazione morale, in altri una posa di pretendenti. La gioventù sia democratica e riprenda il filo della tradizione annebbiato dalle nebbie di oltremonte se non vuole fabbricare sull'arena. Rifacendo il cammino percorso dai nostri padri, comprenderà che le nostre antinomie sono apparenti e che, nei campi elisi, l'ombra di Gioberti abbraccia quella di Mazzini. E sovra tutti, come aquila, vola Cavour. Da Cavour e non da Nietschze e da Marx prenda il suo punto di partenza. Cavour fu indiscutibilmente il più grande statista del secolo, superiore a Gladstone e a Bismarck perchè del primo non ebbe il misticismo, del secondo la barbarie; vero intelletto latino equilibrato in tutte le sue parti, nel cui cervello la realtà si rispecchiava tutta intera, senza scemarne la vigorosa idealità. Ritornando a Cavour, sostituiremo agli istinti personali ed insaziabili del potere e della ricchezza, le grandi idee e le grandi questioni che elevano lo spirito di un popolo e ne migliorano la materia.

Cavour fu un vero democratico. Un giorno egli disse: *in ogni paese del mondo e in ogni ragione di vita è cogli oppressi che bisogna vivere. La metà delle idee e dei sentimenti manca a chi è più felice e potente.* E alla vigilia dei malaugurati fatti di maggio la sua voce ammoniva da Santena: *Le riforme compiute a tempo invece di indebolire l'autorità, la rafforzano: invece di crescere forza allo spirito rivoluzionario lo riducono all'impotenza.* La logica dei fatti è inesorabile. La conoscano i giovani per non dover poi vedere l'Italia, nella condizione della Spagna, balbettante le gloriose canzoni del Romanziero e ravvolgentesi vinta nel mantello del Cid, o della sorella Grecia che si consola della sua decadenza morale e civile, pensando a Omero e a Leonida. Con quale gioia noi assisteremo all'opera risanatrice di coloro che la buona stella della patria condurrà a guidarne le sorti: con quale amore seguiremo i medici coscienti e illuminati che rifaranno una florida vita al nostro paese che spera ed aspetta: con quale santo orgoglio restituiremo a Massimo d'Azeglio la frase che è troppo ripetuta perchè è una dolorosa realtà. Lessi non so dove questa sentenza che mi pare terribilmente vera: *O correggersi, o trasformarsi, o pagare ben presto il fio delle proprie colpe e dei propri errori.*

Di quanto pessimismo non sono pieni gli ultimi scritti di due valentuomini di parte temperata, il prof. Francesco Vidari e il senatore Ugo Pisa! Ma nel regno buio delle imagini presenti, non manca il raggio della speranza nell'avvenire. La gioventù s'affretti a riprendere il filo della tradizione interrotta e a battere la via tracciata dal pensiero e dall'azione dei padri.

Possibile che l'Italia s'accontenti a lungo di distillare nella sua opera politica il fiele della sfiducia di Leopardi e l'elleboro della rassegnazione di Manzoni?

Pordenone, aprile 1899.

Angelo Duse.

Pietra di paragone

La stampa francese, inglese e russa commenta in vario modo, ognuna dal proprio punto di vista, il convegno di Cagliari, le cortesie scambiate tra il Re Umberto e gli ammiragli Fournier e Rawson, e l'entusiastica accoglienza fatta dalle popolazioni sarde, ai rappresentanti della repubblica e di sua maestà la regina Vittoria.

I più vogliono vedere in tale avvenimento un radicale mutamento nell'orientazione della politica estera del Governo italiano; altri esprimono a dirittura il parere che il convegno di Cagliari debba segnare la fine della triplice alleanza.

Noi abbiamo già dimostrato nei giorni scorsi come il patto che unisce le tre Potenze centrali, non tolga affatto, a ciascuna di esse, la più ampia libertà d'azione, per la ragione semplicissima, che trattandosi di un'alleanza esclusivamente difensiva, la Germania, l'Austria-Ungheria e l'Italia non erano ostacolate nè punto nè poco nella scelta delle loro amicizie. L'affermazione quindi, che il convegno di Cagliari debba segnare il principio della fine della triplice alleanza è un parto della fantasia di qualche giornalista a corto di notizie, e non potrà mai venire preso sul serio dalla diplomazia europea.

È opportuno però rilevare la chiusa di un articolo che, su tale argomento, scrive il giornale parigino il *Temps*, poichè in esso è, si può dire, sintetizzata la linea politica, che di fronte a noi, ha adottato la vicina repubblica, dopo quanto è avvenuto nelle acque della Sardegna.

Scrive adunque il *Temps*:

« La flotta inglese si reca alla sua volta in Sardegna a salutarvi la coppia reale. Anch'essa vi sarà cordialmente accolta. Vi sarà nondimeno una gradazione. Dato il passato recente e dopo le leali spiegazioni che furono fornite, anche da noi, nessuno pensa in Italia a volerne alla Francia dell'accordo firmato con l'Inghilterra relativamente all'Africa. Al contrario l'opinione stenta a perdonare all'Inghilterra, questa pretesa amica di primo grado, il crudele disinganno inflitto — a quanto si crede — a speranze ed ambizioni sempre vivaci ».

Queste chiarissime parole del *Temps* meriterebbero, se lo spazio lo permettesse, un lunghissimo commento poichè pur dimenticando tutto il passato, non sarebbe fuor di luogo il ritornare sulle *leali spiegazioni* del ministro Ferry, alla vigilia dell'occupazione di Tunisi, che fu uno scacco per l'Italia e segnò la caduta del gabinetto Cairoli, ma ci limiteremo soltanto a notare che fino a oggi, l'Italia non ha alcun diritto di mettere in dubbio la lealtà del Governo inglese.

A ogni modo anche se il futuro ci riserberà qualche altra disillusione, gli avvenimenti politici svoltisi in questi giorni, in cui l'Italia ha rappresentato la prima parte, saranno la pietra di paragone, sulla quale noi potremo misurare il valore delle antiche e delle recenti amicizie.

La questione del Mediterraneo è sempre aperta: ad essa si collegano i nostri più importanti interessi, non escluso quello di una eventuale occupazione della Tripolitania, e di una più retta interpretazione del trattato anglo francese nei riguardi dell'Hinterland. Il giorno che il nostro Governo credesse giunto il momento opportuno per assicurarsi sulla costa tripolina un punto d'appoggio o di sbarco, allora potrà mettere alla prova i suoi amici e ricordare sia all'Inghilterra che alla Francia le leali dichiarazioni fatte dai loro rappresentanti durante le feste di Cagliari e del golfo degli Aranci.

Una riforma radicale
in materia del dazio consumo

La *Riforma Sociale* (l'ottima rivista edita dal Roux e C. di Torino) ha un notevolissimo scritto dell'on. Chindamo in cui propone una vera rivoluzione sul dazio consumo.

La sua proposta si risolverebbe poi eziandio in una rivoluzione di tutto il nostro sistema tributario e quindi riesce di generale interessamento pei contribuenti come per gli studiosi dell'ardua materia.

Riassumiamo adunque lo scritto tanto più che una riforma tributaria vasta ed organica si impone al Parlamento, sia per ragione politica che per ragione economica.

*

Il Chindamo muove dal considerare quanto il dazio-consumo frutti ad esso.

E ci dimostra che attualmente esso getta 211 milioni, dei quali 51 a favore del bilancio dello Stato e 160 per quelli dei Comuni. Per ottenere tale intento esso colpisce 325 prodotti dalle farine alla paglia, dal vino alla carne, dai laterizi al carbone, alla luce ed al riscaldamento delle popolazioni più misere. E colpisce tutti questi prodotti *con gravissimo danno dei consumatori* senza corrispondente beneficio delle Casse dello Stato e dei Comuni.

Esaminando alcune fra le principali voci, si vede, ad esempio, che il vino, il cui consumo interno non scese mai al disotto di 25 milioni di ettolitri ed è colpito da una tariffa variabile da 6 ad 11 lire, dovrebbe rendere almeno 180 milioni, ossia quasi tanto quanto lo Stato oggidì incassa da tutte le 325 voci daziate. La carne, dato un consumo accertato dalle statistiche di 10 milioni di quintali bovini, e 10 milioni di ovini e suini, e data la tariffa vigente da 9 a 18,75 lire al quintale, dovrebbe rendere da 180 a 200 milioni. Calcolando nello stesso modo la farina e le paste, il reddito ne dovrebbe essere di 30 milioni; e quello di tutti gli altri consumi tassati da 40 a 50 milioni.

In conclusione, i consumatori pagano più di 400 milioni; ma il Governo e i Comuni incassano 211 milioni; il resto se ne va in spese di riscossione, profitto e appaltatori ecc.

*

Il Chindamo propone di abolire tutto questo mostruoso codice daziario per i Comuni; e di concedere allo Stato tre grandi tasse sul consumo del vino, della carne e delle farine.

Applicando sui 25 milioni di ettolitri di vino consumato in Italia il minimo della tariffa attuale pei Comuni aperti, ossia 6 lire all'ettolitro, si avrebbe una entrata di 150 milioni. La tassa sarebbe di facile riscossione, perchè colpirebbe il vino al momento della vendita e del consumo diretto; essa sarebbe più giusta dell'attuale dazio sul vino, perchè colpirebbe tutti i consumatori ricchi e poveri, laddove oggi nei Comuni aperti i consumatori ricchi vi si sottraggono; e finalmente non aggraverebbe i viticultori perchè aprirebbe loro l'ampio mercato delle città chiuse, dove, per cagione dei dazi altissimi di 11 lire e più, i consumatori sono costretti a ricorrere ai vini annacquati ed adulterati. Ai viticultori si potrebbe dare un altro compenso rimaneggiando la legge sulla distillazione dell'alcool, rendendo di nuovo conveniente di estrarre l'alcool dai vini scadenti e dalle vinacce, laddove oggi le grandi distillerie nazionali preferiscono i cereali stranieri.

La voce carne applicando un dazio di 12 lire ai soli bovini ed esentando i suini e gli ovini, che costituiscono l'alimentazione preferita dalle classi povere, renderebbe 120 milioni; ed altri 20 si potrebbero ottenere aumentando di 2 lire la dogana di confine, sulle farine, in luogo delle 4 lire che oggidì si pagano per dazio in molte grandi città.

Per rendere più salda l'imposta e per togliere ogni timore di frodi e di disinganni, si potrebbe concedere di colpire temporaneamente anche le carni suine ed ovine nelle proporzioni di lire 5 o 6 al quintale con un gettito probabile di circa 50 o 60 milioni.

Lo Stato avrebbe così indubbiamente una entrata superiore ai 300 milioni in complesso.

*

Ma come compensare i Comuni dai mancati proventi di questi importantissimi cespiti?

Il Chindamo propone di cedere loro quella parte di ricchezza mobile che lo Stato esige per ruoli e che dà circa 131 milioni, ed è suscettibile di aumento quando dai Comuni fosse applicata per contingente dagli interessati diretti e vicini.

Veramente il gettito dell'imposta di ricchezza mobile non è in ciascun Comune in proporzione dei redditi dei dazi e ne deriverebbe una sperequazione fra i Comuni anche per le spese di amministrazione inerenti; ma per adesso lo stato potrebbe incassare direttamente il prodotto di questa imposta e ripartita proporzionatamente a tutti i Comuni del Regno, in conformità all'accertamento medio dell'ultimo quinquennio, del prodotto dei dazi di consumo per ciascun Comune.

Soltanto più tardi, per riguardo alla autonomia dei Comuni, si potrebbe permettere loro di applicare direttamente l'imposta nel limite già fissato, sotto la forma di contingente da ripartirsi sui redditi mobiliari di tutti i comunisti.

*

Riassumendo: i Comuni perderebbero il provento del dazio consumo ed acquisterebbero quello della ricchezza mobile. Lo Stato perderebbe 131 milioni, gettito della ricchezza mobile, e 51 *milioni gettito della partecipazione* al dazio consumo, ossia in tutto 184 milioni per acquistarne 300 colle tre tasse sopradette sul vino, sulle carni e sulle farine.

Il guadagno netto della operazione sarebbe di 100 milioni di lire.

*

Così il Governo avrebbe i mezzi per imprendere la riforma dei tributi, a cominciare prima da quelli gravanti la produzione agraria.

Questa produzione si calcola in cinque miliardi di lire; ma bisogna dedurne 2273 milioni che sono prodotto delle industrie affini alla cultura diretta, quali l'industria armentizia, l'industria del pollame e delle uova, la vendita delle carni, la cacciagione ed il commercio delle pelli. Dei 2750 milioni residui occorre togliere almeno un quarto per riuscire a conoscere il reddito vero del proprietario nel suo fondo e non il valore che i prodotti agrari acquistano sul mercato e che è almeno di un quarto superiore al valore delle derrate poste sul fondo.

Rimangono effettivamente 2 miliardi e 62 e mezzo milioni, reddito vero della terra italiana.

*

E su questo reddito gravano 106 milioni di fondiaria governativa, 53 milioni addizionali delle Provincie, 79 dei Comuni; l'aggio agli esattori, le multe per i ritardati pagamenti, le tasse per le bonifiche, consorzi e strade obbligatorie in tutto 250 milioni cui occorre aggiungere 10 milioni per tassa di successione sui fondi rustici, 15 per tasse di registro, per vendite volontarie o giudiziarie ed i proventi delle tasse sugli spiriti, tratti dai residui della vinificazione, delle tasse sul consumo dei vini, della imposta di ricchezza mobile sugli esercenti dell'industria agraria.

In totale un tributo complessivo dai 300 ai 350 milioni di lire gravanto su un reddito di 2 miliardi, i quali sono sminuiti ancora dagli interessi sull'enorme debito ipotecario e dall'imposta di ricchezza mobile su quelli interessi.

Coi 100 milioni risultanti dalla trasformazione del dazio consumo non si potrebbe cominciare col dare un po' di sollievo alla nostra agricoltura e tener lontana la catastrofe e la sommossa agraria che ora uomini illuminati vedono vicina?

Il latifondo progredisce troppo a danno della piccola proprietà che soltanto nel periodo 1884-95 ha subito espropriazioni forzate per 164,000 parcelle catastali e per un valore d'imposta variabile da pochi centesimi a cinquanta lire.

Questo, in breve le idee dell'on. Chindamo, ed esse meritano di essere largamente commentate e discusse.

LE TERRIBILI GESTA DEI BRIGANTI SARDI
Un proprietario fucilato e mutilato.
Un altro assassinato.

Nel territorio di Nule, circondario di Ozieri, sei latitanti armati di fucile sorpresero Antonio Marche, mentre si recava in una villa ad assistere a certi lavori.

I *sei malfattori* spianarono contro il Marche i loro fucili e con una tremenda scarica lo fulminarono.

Non sazi dell'infamia commessa, i briganti si avvicinarono al cadavere ancora caldo e lo mutilarono in modo barbaro e nefando.

Nè basta. Nel villaggio di Orgosolo, altri malfattori rimasti ignoti, assassinarono l'agricoltore Luigi Art, perchè, a quanto si dubita, coltivava le terre di uno di quei proprietari che dai latitanti sono più specialmente presi di mira e boicottati.

L'autorità e la forza sono in moto per scoprire le traccie dei malfattori e trarli in arresto.

NOTIZIE ITALIANE

Il viaggio dei Sovrani in Sicilia.

Si annunzia ufficialmente che il viaggio dei Reali in Sicilia si effettuerà appena saranno terminate le grandi manovre. I Sovrani andranno a imbarcarsi a Genova e sbarcheranno a Palermo; resteranno in Sicilia circa un mese visitandone le principali città.

La Regina farà una breve gita a Venezia, nella seconda metà del mese di luglio, per visitare l'Esposizione internazionale d'arte.

Per l'amnistia.

L'onor. Socci ha oggi presentato alla presidenza della Camera un piego contenente 15 mila firme a favore dell'amnistia.

Il piego proviene dalle colonie italiane residenti nella repubblica Argentina.

Esagerazioni pericolose.

Il *senatore Di Camporeale* scrive alla *Tribuna* per riaffermare che coloro i quali esagerano il lato politico e le conseguenze dei recenti nostri accordi commerciali con la Francia, minacciano di compromettere i rapporti franco-italiani provocando rettifiche che possono divenire necessarie.

L'organico postale e telegrafico.

L'organico postale e telegrafico verrà pubblicato fra sei giorni. Le promozioni comprendono specialmente la categoria seconda e la quarta; alcune si faranno anche nella prima.

Sono in preparazione i programmi per gli esami di promozione.

Il Congresso farmaceutico.

Bologna 26 — Approvato lo statuto della federazione, il Congresso farmaceutico terminò i suoi lavori proclamando Roma sede del futuro Congresso nel 1901.

Indi i congressisti si riunirono a banchetto all'Hôtel « Firenze ».

Una enorme valanga.

Con spaventoso rombo è precipitata una frana lunga un chilometro in Comune di Fontana in quel di Bologna.

I villici riuscirono a fuggire, ma una casa è crollata: il bestiame fu travolto in fondo al torrente, ove si è formato un lago.

Altre case sono minacciate. I danni ascendono a ventimila lire.

NOTIZIE ESTERE

La situazione a Cuba.

Telegrammi dall'Avana annunziano che la situazione in tutta l'isola di Cuba è grave come quando vi dominavano gli spagnoli. A causa delle numerose bande di insorti scorrazzanti per le campagne, si trascurarono le coltivazioni, cosicchè regna ora la carestia. Gli americani si mostrarono pessimi amministratori: tanti sono i capi altrettanti gli ordini diversi.

Sciopero di operai italiani a Londra.

Londra 25 — Obbedendo a una parola d'ordine del comizio tenuto ieri sera a *Hydepark*, gli stuccatori italiani si sono messi in isciopero.

Si teme che l'esempio sarà seguito anche dai muratori.

Pochi giornali che si occupano del fatto, affermano che la colpa deve soltanto attribuirsi all'avidità di guadagno degli impresari italiani che favorirono l'immigrazione dei connazionali lusingandoli con splendide promesse non mantenute.

Spaventoso incendio. Donne e fanciulli bruciati.

Budapest 26 — Il *Corr. Bur.* ungherese comunica che ieri a Gaja, comitato di Homorn, un incendio distrusse 300 case; finora si sono estratti dalle rovine fumanti i cadaveri carbonizzati di 4 fanciulli e di 6 donne; si teme che nelle macerie si trovino ancora avanzi di altre vittime. Anche un gendarme perdette la vita durante i lavori di salvataggio.

Caleidoscopio

Effemeride storica.

27 aprile 1849 — La guarnigione veneta, dopo sanguinosa difesa, si ritira dal forte Marghera inchiodando i cannoni.

×

Un pensiero al giorno.

Fin che a noi ride la gioventù, quasi si disprezza la morte, si cerca anzi troppo spesso, della vita nessun conto si tiene; quando poi la vecchiaia ci precipita alla tomba, allora ci si aggrappa alla vita con tutte le forze nostre e si trema dinanzi alla morte che ci sovrasta inesorabilmente.

×

Cognizioni utili.

Ancora gli smacchiatori.

Le ricette per comporre dei buoni smacchiatori sono molte, e alcune furono da noi già pubblicate.

Per levare le macchie in genere, e specialmente quelle di untume, si può mettere in opera la seguente ricetta:

Tagliate a pezzettini sottili 100 gr. di buon sapone bianco comune e fateli sciogliere in altrettanto alcool scaldando alquanto. In altro recipiente mescolate 35 grammi di essenza di trementina con 6 gialli d'uova. Unite poi le due miscele e aggiungete argilla, in quantità sufficiente per dare al miscuglio una certa consistenza. Poi lo foggiate in pallottole o in tavolette.

×

La sfinge.

Rebus monoverbo.

ParNEente

Spiegazione del rebus monoverbo precedente.

CANE (c *a* ne).

×

Per finire.

Il papà — Ho udito che il signor Pantolini ti ha dato un bacio ieri sera. Spero bene che tu non l'avrai incoraggiato a farlo?

La figlia — Non ce n'era bisogno.

PROVINCIA

Conferenze agrarie. Leggiamo nell'*Amico del Contadino* che il chiarissimo prof. Pitotti, direttore della cattedra ambulante di Venezia, terrà una serie di conferenze sulla coltivazione della barbabietola nei distretti di S. Vito, Codroipo e Pordenone, probabilmente nei giorni sottoindicati. Scopo di queste conferenze che si tengono per cura della nostra Associazione e del Comitato promotore di una fabbrica di zucchero in distretto di S. Vito, è quello di convincere gli agricoltori della convenienza di introdurre la nuova industria.

Siamo certi che alle conferenze dell'egregio conferenziere non mancheranno tutti coloro che hanno amore pel progresso agricolo friulano. Sarebbe utile che gli agricoltori esponessero i loro dubbi e le loro incertezze in modo da venire illuminati su tutti i lati dell'importante problema.

Conferenze sulle barbabietole: 30 aprile a Pordenone e Zoppola; 1 maggio a Cordovado e Sesto; 11 maggio a Valvasone e Casarsa; 14 maggio a Azzano Decimo e Fiume; 21 maggio a Codroipo e S. Vito.

Concorso società cooperative. Allo scopo di incoraggiare l'istituzione di società cooperative (casse di prestiti, società assicurazione bestiame, latterie, forni rurali ecc.) aventi per esclusivo fine il miglioramento dell'industria dei campi e degli agricoltori, viene assegnato un premio di lire 100 per quella società che essendo sorta nell'anno 1899, nel mandamento di Palmanova, venga giudicata più meritevole. Non potranno ottenere il premio società aventi scopi confessionali o politici, tempo utile a concorrere, entro il 31 dicembre 1899.

Concorso concimaie. Allo scopo di far entrare nelle pratiche ordinarie della locale agricoltura la buona tenuta dello stallatico viene indetto un *concorso* per concimaie razionali, colle seguenti norme:

1. La concimaia dovrà essere contornata da muricciolo od arginello, avrà *fondo impermeabile e costituito da piani inclinati convergenti in un pozzetto a vasca* per la raccolta del colaticcio;

2. Potranno concorrere solamente i coltivatori diretti dei fondi ed i piccoli proprietari, purchè appartengano al *Mandamento di Palmanova* e si iscrivano non più tardi del giorno 31 luglio 1899;

3. Il premio assegnato è di lire 100, divisibile anche in due o più parti e verrà assegnato entro il mese di settembre 1899 da una Commissione di due membri nominati dal Consiglio del Circolo;

4. Nella premiazione sarà tenuto conto anche della buona tenuta della stalla per cui venne fatta la concimaia, e della qualità e modo di conservazione dello stallatico.

Chi volesse ulteriori schiarimenti, si rivolga all'ufficio del *Circolo*.

Una bandiera in un Cimitero.

« Alla sua tomba presso
Un fiore spunterà,
Ma in luogo del cipresso
Sarà un fior di libertà ».

Pochi giorni or sono andai al Cimitero per portare, come di consueto, il mio mesto tributo di fiori e di lagrime sulla sepoltura della mia bambina; e mentre inginocchiata stavo pregando, l'occhio mio volgendosi all'intorno scorse sulla tomba di Giovanni Rovere un oggetto che attrasse la mia attenzione, e pose il mio cuore tutto in sussulti.

Cadeva la notte quando, alzatami e avvicinata a quell'oggetto, all'incerto chiarore della luna, potei con grande mio stupore verificare che era un trofeo di bandiere tricolori italiane dipinte su d'un *pezzetto di carta quadrata non più grande d'una spanna, con in mezzo* la bianca croce e lo stemma di Casa Savoia. Riuscii a farmi coraggio, raccolsi quella misteriosa bandiera e, piena di curiosità mista con un fremito di gioia, la portai a casa.

Ma di quanto si accrebbe il mio stupore, allorchè, giunta a casa, vidi al disopra del trofeo un *Sì* stampato in grande e di colore azzurro scuro, e dall'altra parte in caratteri minuti e manoscritti queste parole:

« Memoria — Plebiscito avvenuto in Magnano il 21 e 22 ottobre 1866. Ai *miei figli* e *nipoti* perchè apprendano a venerare la Patria, coll'atto solenne di *oggi unita all'Italia sotto* lo scettro di — Casa Savoia — regnando Vittorio Emanuele II Re d'Italia. *Magnano*, 23 ottobre giorno della pubblicazione del Plebiscito, per Magnano votanti 416: pel *Sì* 416, e nessuno pel *No*. Dott. Natale Gervasoni Scrutatore *mano propria* ».

Tutti coloro che hanno un cuore sensibile, e che hanno molto amato e molto sofferto in questo mondo, finiscono col diventar sempre più creduli e anche superstiziosi. Confesso dunque francamente che pur io son divenuta tale, e, dopo lette quelle parole, rimasi come trasmortita, e mi parve d'avere commesso un sacrilegio d'aver portato via quella bandiera dal sacro luogo in cui l'aveva trovata.

Passai l'intiera notte insonne almanaccando sul come e sul perchè quella bandiera poteva trovarsi colà: ma non *mi passò neppure per* un momento l'idea che la mano d'un mortale ve l'avesse collocata. *Credeva* che quello fosse stato proprio un vero miracolo, e pensava fra me stessa: Siccome i preti del temporale vogliono a forza di sofismi e di cavilli escluse le bandiere d'Italia dalle Chiese e dai funerali, così il cielo stesso avrà voluto stavolta mandarne una al Cimitero di Magnano, sulla tomba del povero prode morto poco più d'un mese fa, e seppellito senza che nessuna bandiera lo avesse potuto accompagnare all'ultima dimora, egli che era un patriotta!

So benanco che tutte le carte che si trovavano nel Municipio incendiato di Magnano erano andate distrutte, e ne è una prova evidente quel foglio di *carta contenente l'atto di morte* del mio perduto angioletto, foglio, che adesso conservo io stessa come una santa reliquia. Siccome hanno detto che diverse carte *furono trasportate* dal vento fino ad Artegna e a Billerio, così taluno ha congetturato che il vento stesso potrebbe aver trasportato questo *Sì* imbandierato, *che pure doveva trovarsi* in Municipio, fino al Cimitero che racchiude il mio tesoro.

Ripensando ai *giorni della mia giovinezza*, mi ricordai del 1866 quando vennero i primi soldati d'Italia, della solennità del Plebiscito e del segretario *comunale che avevamo in quel tempo*, del bravo cioè e coscienzioso signor Caterino Gervasoni, di sempre cara memoria. Mi pare di vederlo ancora quel buon signore, quando nella segreteria municipale stava enumerando e amorosamente rimettendo in appositi cassetti le cartoline plebiscitarie. E come si potrebbero dimenticare gli ultimi giorni dell'occupazione austriaca in questi paesi, quando i tedeschi, volendo requisire degli animali bovini, la mia famiglia fu clandestinamente *avvertita dal signor Caterino della* disgrazia che ci sovrastava; e così fummo in tempo di porre a salvamento un paio di buoi che a mio padre erano molto cari? E valga questo interrogativo come punto fermo, nel mentre mi segno, come l'altra volta

Magnano, 26 aprile 1899.

Una povera vedova.

Personale giudiziario. Calvi, giudice a Castrovillari, è tramutato a Tolmezzo; e Cecchetti, giudice a Tolmezzo, è tramutato a Pordenone.

Un facchino infedele. Il signor Enrico Canzio, negoziante in carboni, *avente magazzino in via dei Forni* n. 16, a Trieste, teneva da parecchio tempo alle proprie dipendenze il facchino Pietro Paguro, di anni 25, da Arba. Questi, oltre all'incarico di portare il carbone nelle case dei clienti, aveva pur quello di riscuotere i relativi conti. Egli dapprima eseguiva tali incarichi con la massima puntualità ed onestà, sicchè il signor Canzio era pienamente soddisfatto di lui. Ultimamente però questi osservò che qualche cliente non appariva troppo puntuale nei pagamenti, per cui fece delle pratiche, il cui risultato fu la scoperta che il *Paguro aveva incassato per suo conto* l'importo di fiorini 23.05, e non glieli aveva versati.

In seguito a ciò mosso denuncia all'autorità di P. S., e l'altra mattina il Paguro fu arrestato. Assunto a protocollo, egli confessò la sua colpa, dicendo che con quei denari si era comperato un vestito. Venne condotto in *Domo Petri*.

UDINE

Un telegramma dell'ex nostro Prefetto. Appena arrivato a Novara, il comm. Salvetti ebbe ad inviare alla cittadinanza udinese un cordialissimo telegramma, cui il Sindaco rispose subito vivamente ringraziando.

Officina del Gas. Circa l'acquisto dell'Officina del Gas, la Giunta propone al Consiglio le deliberazioni seguenti:

« Approvarsi il progetto secondo, di radicale trasformazione dell'Officina Comunale del Gas, dell'ingegnere E. Sospisio di Trieste colla preventiva spesa di lire 78,000, da sostenersi con prelevamento di somma corrispondente dal mutuo a conto corrente avuto per lire 200,000 dalla locale Cassa di Risparmio in base alle deliberazioni consigliari 30 settembre e 28 ottobre 1898, e assegnato all'acquisto e alle spese dell'Officina stessa.

« Incaricarsi la *Giunta Municipale* di disporre l'esecuzione d'urgenza, con facoltà alla stessa di *dividere* l'Appalto dei lavori relativi in quel numero di lotti che trovasse indicati *dalla speciale* loro qualità, di determinare quali dei lotti medesimi siano da allogarsi mediante asta pubblica, quali a trattativa privata ai termini dell'art. 4 della legge sulla contabilità generale dello Stato, testo unico 17 febbraio 1884 n. 2016, e possano essere fatti eseguire in via economica dalle piccole officine o da operai. Per l'asta resta stabilito il modo indicato dall'art. 87, lettera A, del Regolamento per l'esecuzione della legge ora citata, 4 maggio 1885 n. 3074 e l'abbreviazione dei termini. »

Tiro a segno. *Oggi* esercitazioni dalle ore 3 alle 6 pom. Gara, 21 e 22 maggio p. v.

Concorso dello Stato per l'aumento degli stipendi ai maestri. Il Ministero dell'Istruzione ha disposto per il pagamento della quota di Concorso dello Stato nella spesa, che i Comuni sostengono, per l'aumento *agli stipendi* degl'insegnanti elementari, in conformità della legge 11 aprile 1886. Per l'anno finanziario 1898-99 ai Comuni della Provincia di Udine, giusta gli elenchi compilati dal *Consiglio scolastico* ed approvati dal Ministero, spettano in totale l. 54,488,37.

Ai Comuni dei circondari scolastici di Udine e Cividale, sin dallo scorso febbraio, furono pagate le rispettive quote della somma complessiva di lire 27,781.01. Ora si è ordinato il pagamento *a favore dei Comuni dei circondari* scolastici di Gemona e di Pordenone per la somma di lire 26,657.36. Gli esattori comunali, presentandosi con le bollette firmate dai Sindaci, possono riscuotere le somme spettanti a ciascun Comune.

Facilitazioni ferroviarie per l'invio di oggetti all'Esposizione agricola in Roma. Un telegramma del Ministero dell'istruzione comunica che vengono accordate le consuete riduzioni *ferroviarie per gli* oggetti che Municipi, scuole o privati intendono *mandare all'Esposizione* agricola di Roma, dal 25 aprile al 15 luglio, nella classe ottava (istruzione agraria, economia rurale ed igiene).

Per fruire di tali vantaggi gl'interessati debbono rivolgersi alle autorità scolastiche locali, che informeranno sollecitamente il detto Ministero.

Per la costruzione dei locali della Colonia alpina. Primo elenco delle offerte sottoscritte:

Morpurgo Eugenia lire 250, comm. Elio Morpurgo 250, Rubini Domenico e Teresina 100, co. Anna di Prampero 50, comm. Antonino di Prampero 50, Famiglia Magistris 25, N. N. 25, Marzagora Giovanni 20, Zennaro Giov. Batt. di Portogruaro 20, Tessera ing. Giovanni 15, cav. avv. Antonio Measso 10, Da Trombelli nob. Amalia 10, Zelli Jacobuzzi Giuseppe cap. re. carabinieri 10, Perosh Famiglia 6, prof. cav. Giovanni Nallino 5, Alessandro Wolf 5, Vicentini Maria ved. Armellini 5, Coen-Bassani Benvenuta 5, Dabalà dott. Giuseppe preside 5, Gervaso prof. Vincenzo 5, Morpurgo Leone 5, Pisani-Hermann Anna 5, Raddo Angelo Vincenzo 5, Mariani Antonio 5.

Noi ci auguriamo che molti altri concittadini vorranno concorrere sollecitamente col loro contributo all'opera altamente meritoria iniziata dalla benemerita nostra Società alpina, opera che torna a decoro della nostra città e del paese.

La Società accetta anche e sarà grata delle offerte che le verranno fatte da tutti quei signori ai quali per avventura non fosse pervenuta l'apposita circolare.

Alcune domande al signor Pickman. Riceviamo, e, pregati, pubblichiamo:

« Domandiamo al sig. Pickman, a nome degli studi psicologici:

1. Se, la guida che deve condurlo alla ricerca della spilla, del coltello o d'altro, possa restar ferma sul palcoscenico, e di là guidare il Pickman col solo pensiero alla ricerca degli oggetti.

2. Se uno fra gli astanti da lui suggestionato oppure ipnotizzato possa leggere un pensiero nella mente di un terzo, senza scriverlo, ma comunicarlo a Pickman solamente.

3. D'ipnotizzare o di suggestionare uomini d'una età piuttosto avanzata, a ciò si rendano maggior ragione di questa scienza, che non deve aver limitati i suoi confini nè dall'età, nè dal sesso, e neanche dalle persone.

4. Il sig. Pickman dovrà esser compiacente o invece di camminare per il *laberinto segnato dal gesso, sul suolo* del palcoscenico, camminare sotto ad *un filo, che verrà appeso* in vari sensi attraverso al teatro; ben inteso ad occhi bendati *ed anche con un cappello in* testa a larghe falde.

Ci perdoni il sig. Pickman questo domande, e, se può, sia tanto cortese di accontentarci.

Uno studioso di psicologia ».

Monte di Pietà di Udine. Martedì 2 maggio vendita dei pegni non preziosi, *bollettino verde*, assunti a tutto 10 maggio 1897 e descritti nell'*avviso esposto* presso il locale delle vendite.

Padri e madri. Non tutti coloro che hanno figli, meritano sempre il santo nome di padri e di madri, e se ben di spesso le loro dilette creature si vedono nel fiore dell'adolescenza e della gioventù, pallide, smunte, languenti, coll'occhio spento e melanconico, è perchè questi genitori, non hanno sottomessi quegl'*infelici ad una* sapiente e costante cura del ferro, il vero e solo rigeneratore delle forze vitali. Lo dicano per noi le mille attestazioni mediche e universitarie rilasciate in tanti anni al *Ferro Pagliari*, lo dicano le infinite dichiarazioni di tanti anemici, di tanti clorotici, di tanti scrofolosi, di tanti nervosi, di tanti rachitici, che a questo re dei preparati ferruginosi devono la salute, la forza e i rosei e fiorenti colori delle guancie, prima avvizzite e cadenti. Il *Ferro Pagliari*, oltre alla effettiva sua potenza terapeutica, è l'unico che non sia indigesto, e che non sviluppi alcuna infiammazione intestinale, come avviene di tutti gli altri.

Catena e due medaglie. Il barbiere Romolo Bianchi ha trovato l'altro giorno una catena d'orologio con due medaglie. Chi le ha perdute potrà ricuperarle nella bottega del suddetto in via Gemona, 36.

Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 85, del 22 aprile 1899, contiene:

Il Comune di Ravascletto avvisa che nel giorno 29 corr. si procederà in quell'ufficio municipale alla vendita di parecchi lotti di piante resinose.

— Mazzega Fabbro Domenico di Giuseppe, accettò, nell'interesse del minore suo figlio Lorenzo, l'eredità abbandonata da Mazzoni Zecchin Angelo fu Domenico, morto in Marsure di Aviano il giorno 21 novembre 1898.

— Vaciao Appolonia di Giovanni vedova del fu Antonio Adami di Vas di Lauco, ha dichiarato di accettare nell'interesse e per conto dei cinque di lei figli minori Adami fu Antonio le eredità del padre dei minori, e della sorella dei minori, Adami Giovanna fu Antonio.

L'oculista-fisiologo D. E. Borghi è tornato ad Udine.

Per la correzione dei difetti della vista e dello strabismo, mediante le sue lenti combinate, continua a ricevere, pochi giorni ancora, in via Daniele Manin, 16, p. II. (casa de Fornera) dalle ore 10 ant. alle 12 merid. e dalle 2 alle 4 pom.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Facchini dott. Giovanni: Ferrucci famiglia lire 5, Nimis avv. Giuseppe 1.

Comuzzi Francesco: Trani Pietro lire 1, Diana Giovanni 1.

Olivo Enrico: Gaspardis Paolo lire 1.

— Per l'Istituto Tomadini in morte di Giuseppe Olivo: Lucia Pradel lire 1.

— Per l'Associazione " Scuola e Famiglia „ in morte di

Giovanni Bardusco: Luigi fu Marco Bardusco lire 1.

Leggere in quarta pagina:

Chinina Migone.
Navigazione Generale Italiana.
Carbolineum Zundel.
Guarire radicalmente — A. Tenca.
Sapone amido Banfi.
Orario ferroviario.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

26 - 4 - 1899	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	746.6	743.2	741.5	742.6
Umido relativo	75	92	91	—
Stato del cielo	cop.	piov.	piov.	piov.
Acqua cad. mm.	gocce	9.6	45.7	67.5
Velocità e direzione del vento	calma	4.S	0.9	2.E.S.E.
Term. centigr.	10.5	10.8	9.3	9.9

26 Temperatura: massima 16.0, minima 8.2, minima all'aperto 7.5
27 Temperatura: minima 6.8, minima all'aperto 6.2

Tempo probabile:

Venti deboli a freschi meridionali; Cielo nuvoloso o coperto; pioggie.

Cronaca giudiziaria

Tribunale di Udine.

Udienza 26 aprile.

Zitta Maria, di Pasian Schiavonesco, imputata di lesioni, fu assolta per inesistenza di reato.

— Santa Fontanini e Guglielmo Parussa, imputati di truffa, furono, in contumacia, assolti per inesistenza di reato.

SPORT

Una proibizione al T. C. I. La Direzione di Polizia di Trieste ha informato il consolato del Touring-Club ciclistico italiano che non gli riconosce la facoltà di organizzare gite sociali, non essendo il Touring-Club ciclistico italiano una società legalmente costituita in Austria, e gli ha intimato di sospendere l'esecuzione del programma di gite sociali ch'era stato pubblicato. Austria e.... sempre Austria!...

Scienze - Lettere - Arti

Enciclopedia del Giudice Conciliatore. — Roma, Società Editrice Laziale, Corso 215. — Lire 10.

La Società Editrice Laziale ben nota e benemerita per le varie sue pubblicazioni periodiche (*La Legge, Minerva, Il Giudice, Conciliatore, Il Bollettino delle Opere Pie e dei Comuni*) ha ora pubblicato un'opera che riuscirà certamente di grande utilità pratica non solo ai signori Giudici Conciliatori cui è specialmente indirizzata, ma anche a tutti gli avvocati e procuratori e al ceto legale in genere.

L'*Enciclopedia* è ben diversa da uno dei soliti manuali che comprendono le leggi, più o meno lodevolmente disposte e commentate, per i Giudici Conciliatori. L'*Enciclopedia* è disposta in forma di vocabolario, e ogni voce comprende tutte le nozioni di diritto e di giurisprudenza, e numerosissime risolu-

zioni di quesiti che riguardano la voce stessa. Questa disposizione per vocabolario è certamente felicissima, poichè rende facile la consultazione dell'opera anche a coloro che del Diritto non hanno profonde cognizioni. È dunque da ritenersi che il libro faciliterà assai, in tutti i casi pratici, l'opera del Giudice Conciliatore, poichè egli è sicuro di trovare sempre nell'*Enciclopedia* la risoluzione di un altro caso, se non identico, consimile al caso specifico su cui egli è chiamato a sentenziare. Questo certamente non vincolerà la libertà di apprezzamento di ciascun Giudice Conciliatore, ma a tutti (Giudici e Patrocinanti) sarà utilissima cosa l'avere sott'occhio le ragioni per cui altra volta fu, nello stesso argomento, sentenziato in un modo piuttosto che in un altro. È pure da notarsi che per ciascun atto o contratto è indicata la tassa di *registro e bollo*. È aggiunta, inoltre, una *Tariffa* commentata.

L'*Enciclopedia* forma un bel volume rilegato, a due colonne, in caratteri minuti ma nitidissimi, e comprende tutta la giurisprudenza fino alla più recente. Il prezzo è di lire dieci, da pagare contro assegno all'atto del ricevere l'opera.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Ieri sera, causa il tempo orribile, il pubblico accorse piuttosto scarso al teatro; ma in compenso furono numerosi e ben meritati gli applausi a tutti indistintamente gli artisti della brava Compagnia Itteman.

Miss Tebora fu poi specialmente applaudita per la sua pericolosa e mirabile ascensione sulla corda verticale.

Questa sera ultima definitiva rappresentazione d'addio, con programma svariatissimo e assai attraente.

Avremo fra l'altro l'importante debutto: *La Spirale* per Miss Elisa.

Noi siamo certi che il pubblico accorrerà numerosissimo a tributare omaggio d'applausi alla Compagnia tutta che in vero li merita unanimi dal pubblico.

— Domani avremo poi l'annunciata serata straordinaria data dal sig. Pickman.

Teatro Nazionale.

La marionettistica Compagnia Reccardini, questa sera alle 8 e mezza darà: *Arlecchino e Facanapa di ritorno dagli studi di Padova*. Seguirà il nuovo ballo spettacoloso: *La liberazione di Elvira*.

— Domani riposo.

VARIETÀ

L'eredità dei grandi musicisti.

Dagli atti ereditari conservati nell'archivio del tribunale provinciale di Vienna, si rileva che il patrimonio lasciato da Francesco Schubert consisteva in tre giacche, tre marsine, dieci paia di calzoni, nove panciotti, un cappello, due paia di stivali, poca biancheria e della vecchia musica.

Tutta la eredità del grande maestro era valutata in 63 fiorini.

Alla morte di Mozart non gli si trovarono che 60 fiorini; tutto il resto dei suoi averi, compresa la piccola biblioteca musicale, non valeva 400 fiorini.

La più cospicua eredità fu quella lasciata da Beethoven, il quale, con le sue divine pagine musicali, aveva saputo raggranellare diecimila fiorini.

Oggi, la musica non è forse più quella di Schubert, di Mozart e tanto meno di Beethoven.

In compenso le fortune dei musicisti sono aumentate. Un progresso c'è sempre.

Una carta geografica gigantesca.

All'esposizione di Parigi vi sarà una carta geografica lunga 70 metri e larga 40, delle linee ferroviare degli Stati Uniti. Ogni linea sarà illuminata elettricamente, e di tratto in tratto delle lampadine mobili indicheranno il movimento dei treni celeri.

Utilità delle inserzioni nei giornali.

In una città di questo mondo, un operaio comprò sei libbre di zucchero in polvere, e quando l'ebbe a casa, esaminatolo con attenzione trovò che era mescolato con una buona libbra di farina.

Egli si recò alla redazione del giornale più diffuso del luogo, e vi fece inserire il seguente avviso:

«Il droghiere che, in sei libbre di zucchero m'ha venduto una libbra di farina, è pregato farmi recapitare la libbra di zucchero rubatami, se non vuole che io ne pubblichi il suo nome».

La mattina dopo, l'operaio riceveva non una, ma trenta libbre di zucchero da diverse ditte, che credevano d'aver tutte quel peccato sulla coscienza.

E dopo ciò chi sarà quell'insensato che non vorrà approfittar del giornale per farvi una larghissima pubblicità.

Il libro dei ricchi.

Un editore americano, che è al tempo stesso uno scrittore ed uno speculatore che sa il fatto suo e che conosce i suoi connazionali, il signor Uberto H. Bancroft, direttore e proprietario della *Bancroft library* di Chicago, ha compilato e si accinge a pubblicare fra breve il *Book of wealth*, in cui figureranno soltanto i Vanderbilt, gli Astor, gli Earle, i Gould, i Mackay e gli altri più ricchi miliardari e milionari della grande Unione americana.

Di quel libro, che è destinato esclusivamente ai grandi capitalisti di America, il signor Uberto Bancroft farà due edizioni, una di *lusso*, detta del *Cigno nero*, consterà di 150 esemplari soltanto, il cui prezzo è stato stabilito a 12.500 franchi; l'altro, che non so se si possa chiamare *popolare*, consterà di 250 esemplari, ognuno dei quali sarà venduto al modico prezzo di 1000 dollari (5.000 franchi).

Vanitas, vanitatis, omnia vanitas!

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati.

Seduta del 26.

Presiede Zanardelli, pres.

La seduta è aperta alle 2.30.

Circa l'acquisto di una nave in Inghilterra, si rinvia a domani la decisione.

Si passa alla discussione del bilancio di assestamento per l'esercizio 1898-99. Parlano G. Majorana, Frascara, Sciacca della Scala.

Il seguito è rinviato a domani.

La seduta termina alle 8.30.

Il cognato del presidente Mac Kinley ucciso dall'amante

A Canton, nello stato di Ohio, patria del presidente degli Stati Uniti, è incominciato il processo per crimine d'omicidio contro Anna George, colpevole di avere ucciso il proprio amante, il ricco Saxton, fratello della moglie di Mac Kinley.

Si tratta della vendetta di un'amante abbandonata, e la difesa cerca di dimostrare che Saxton era un miserabile, e la George — così dipinge le cose la difesa — era la moglie fedele di un semplice falegname; quando, tredici anni sono — essa aveva allora 26 anni — la sua bellezza colpì il Saxton, il quale incominciò a corteggiarla, a dirle che era peccato che una donna come lei vivesse così nella miseria, invece di occupare il posto che si meritava. Ma ci vollero tre anni prima ch'egli riuscisse a convincerla, in capo ai quali ella chiese il divorzio da suo marito, fermamente credendo che il Saxton l'avrebbe sposata per farne una gran dama. Invece la tenne soltanto come amante. Ma dopo un certo tempo si stancò di lei, e la mandò via. Ella ritornò perchè l'amava passionatamente e sempre si vide respingere. Da ultimo egli ricorse perfino alla polizia, per proibirle di più metter piede in casa sua. Le tolse tutto, la gettò nella più squallida miseria, le fece soffrire tutto ciò che mente umana può ideare.

Questo quadro ideato dalla difesa corrisponde però, a quanto pare, assai poco al vero. La George ha condotto finora la vita di una ricca signora americana. Si presenta al dibattimento vestita con la massima eleganza, con lusso da gran dama, e ha continuamente sulle labbra un sorrisetto sdegnoso.

Il Pubblico Ministero la dipinge come un'avventuriera raffinata che ha disegnato ed eseguito a sangue freddo la uccisione di un uomo che non era più oltre in grado di soddisfare a tutte le sue esigenze in fatto di lusso.

Il pubblico però mostra grandi simpatie per l'accusata; la sua cella, invece che una prigione, pare il salotto di una diva tutto pieno di fiori che le mandano i suoi ammiratori.

LA LEGGE DI LYNCH

Da Newman, nella Georgia, scrivono che un negro, il quale era accusato di avere ammazzato un fittaiuolo e usato violenza alla moglie di questo, fu linciato da quegli abitanti. Dopo avergli mozzato gli orecchi e le dita, essi lo arsero vivo sopra uno spiedo. Il disgraziato aveva confessato l'assassinio, non però l'altro delitto. Inutilmente il governatore tentò impedire la selvaggia vendetta. Ora però i linciatori, temendo delle rappresaglie da parte dei negri, domandano al governatore un rinforzo di truppe.

I drammi dei serragli

Sbranato da un leone.

Nel serraglio Kludsky, che si trova a Zizkov, un giovane di 18 anni, lavorante fornaio a nome Kacirek, si avvicinò troppo alla gabbia del leone. L'animale l'afferrò e gli sbranò ambedue le mani. Il disgraziato venne portato all'ospedale in uno stato compassionevole.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

In vista di maggio.

Roma 27 — I prefetti, in vista del primo maggio, danno tranquillanti notizie.

Non si prevede nessuna sospensione di lavoro; non c'è nessun accenno a dimostrazioni.

I provvedimenti per il mantenimento dell'ordine saranno meno rigorosi di quanto si era preannunziato.

Le voci di Tunisi.

Roma 27 — In questi circoli politici si tiene dietro con attenzione alle feste di Tunisi. Il ministro Krantz fece un discorso in cui notò appunto l'importanza di Biserta contro di noi. Ora si parla addirittura di annessione non bastando il protettorato.

Coloro che speravano in un mutamento nell'indirizzo politico della Francia verso noi, si sentono delusi.

La conferenza pel disarmo

Roma 27 — Per accordi corsi tra i diversi Stati le decisioni, che verranno prese dalla conferenza pel disarmo, resteranno segrete fino al giorno della chiusura della medesima.

Il Governo olandese sta ora elaborando il regolamento interno per la conferenza, per presentarlo alle Potenze.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 aprile.

L'andamento del mercato della seta odierno ci permette di ripetere, e cioè di riconfermare una discreta attività nelle trattative, con esito però poco importante di vendite, causato dal fermo sostegno dei venditori in confronto ai tentativi degli acquirenti, onde avere qualche facilitazione di prezzo.

I generi preferiti sono rappresentati dalle greggie fine e di buon incannaggio, nonchè da quei pochi lotti d'organzini ancora vendibili in piazza.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE, 27 aprile 1899.

	apr. 26	apr. 27
RENDITA		
Italiana 5 % contanti	102.—	101.90
» fine mese	102.05	102.—
Detta 4 ½ ex coupons	111.½	111.½
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	101.—	102.—
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali ex coup.	337.—	337.
» 3 % Italiane	323.—	322.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	506.—	506.—
» » 4 ½ %	518.—	518.—
» 5 % Banco di Napoli	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	490.—	490.
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	970.	965.
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.½
Cotonificio Udinese ex coupons	1320.—	1320.—
» Veneto	202.—	210.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» Ferr. Merid. ex coupons	760.—	760.—
» Ferr. Medit. ex coupons	591.	592.—
CAMBI E VALUTE		
Francia chèques	107.62	107.½
Germania »	132.¼	132.¼
Londra »	27.14	27.11
Austria Banconote »	225.—	224.¾
Corone »	112.	112.—
Napoleoni »	21.50	21.48
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	95.22	95.20

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.62**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

EGIDIO FOI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

SOLO L'ACQUA

CHININA-MIGONE

PROFUMATA E INODORA

preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa i capelli e la barba mantenendo la testa fresca e pulita.

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei produttori

A. MIGONE E C.

MILANO — Via Torino, 12 — MILANO

Si vende tanto profumata che inodora in fiale a L. **1.50** e L. **2** ed in bottiglie grandi a L. **5** e L. **8.50**.

PRIMA DELLA CURA — DOPO LA CURA

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, A. Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tam i A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lorise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da A. Cettoli.

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12, **Milano**. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. **80**.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitale { Sociale . . . L. 50,000,000 / Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Direzione Generale ROMA. Compartimenti Genova Palermo. Sedi Napoli Venezia.

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società per l'imbarco di passeggeri e merci UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — **VIAGGI IN 18 GIORNI** — Illuminazione a luce elettrica

1 Maggio (Postale) Vapore **ORIONE** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzo di passaggio lire **170**.

15 Maggio (Postale) Vapore **SIRIO** per Montevideo e Buenos Ayres. Prezzo di passaggio lire **170**.

Linea direttissima celere da **Genova** a **New-York**.

Il grandioso vapore postale **ARCHIMEDE** partirà il 12 Maggio 1899.

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini**.

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco, dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società munite dell'insegna sociale.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate; porte di cantine, travi, attrezzi agricoli**, ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 I 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor Silvio Scarpa - Venezia.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria **ANTONIO LONGEGA**

VENEZIA — S. Salvatore, 4825-26-25

POTENTE RISTORATORE dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

GUARIRE

RADIOALMENTE e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni un malato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò are adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Injezione Roveda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscono **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri ... ali, e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 po ... Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 8, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 69 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O. 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	O. 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.** 17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20.23	23.05	O. 22.25	2.45

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.25	11.05
O. 10.35	13.30	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 3.16	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 8.05	8.45
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	8.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.34
M. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.28	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17.16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
M. 7.51	10.—	M. 8.03	9.45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.53	M. 17.38	20.35

Da S. Giorgio	A Trieste	Da Trieste	A S. Giorgio
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.50
O. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	M. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M. 21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia per Trieste alle ore 7.55, 12.55, 20; e da Venezia per Udine alle ore 7.55, 12.55.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.40	6.55	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.—	11.10	S. T. 12.25
R. A. 14.50	16.35	13.55	R. A. 15.30
R. A. 18.—	19.45	18.10	S. T. 19.25

NOVITÀ — SAPONE AMIDO BANFI — NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20, 30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto, dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Udine 1899 — Tip. Marco Bardusco